

Federazione ANIMA

Osservazioni A.S. 1994 recante "Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"

Federazione ANIMA - Confindustria Meccanica Varia è l'organizzazione industriale di categoria del sistema Confindustria che rappresenta le aziende della meccanica. La Federazione è formata da 30 Associazioni e gruppi merceologici e conta più di 1.000 aziende associate, tra le più qualificate nei rispettivi settori produttivi. L'industria meccanica italiana è un settore che occupa 221.000 addetti per un fatturato a fine 2019 di oltre 48,7 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 58,3%. Federazione Anima annovera al suo interno oltre 30 Associazioni e gruppi merceologici.

La Federazione comprende e apprezza il contributo del Governo ad alcuni dei settori maggiormente in difficoltà attraverso il provvedimento in oggetto, in particolare a quello dell'HoReCa, impattato gravemente dalla crisi e chiamato in questi giorni a nuovi sacrifici, con chiusure e limitazioni di orario. Confidiamo nell'importanza di un contributo a fondo perduto per gli esercizi che abbiano subito nel mese di aprile 2020 un calo del fatturato di almeno un terzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Allo stesso tempo, tuttavia, è nostra premura segnalare **due ordini di criticità**, nella speranza che Parlamento e Governo decidano di intervenire in tal senso per risolverle.

Come prima cosa, vorremmo evidenziare come il provvedimento **non tenga di conto degli effetti indiretti delle chiusure sulle rispettive filiere di riferimento**. La chiusura del settore HoReCa, infatti, ha un impatto drammatico su tutta la filiera produttiva e fornitrice, composta in gran parte da piccole e medie imprese eccellenza del Made in Italy, che sta registrando rilevanti cali di fatturato e che, nonostante questo, non sta ricevendo alcun tipo di sostegno specifico.

Inoltre, sottolineiamo come un meccanismo di contributi a fondo perduto, benché funzionale al sostentamento nel breve periodo, potrebbe avere dei **limiti nel rilanciare gli investimenti e la produttività nel medio-lungo termine**.

Per questo motivo, proponiamo l'introduzione di una **misura di sostegno alla ripresa** per agevolare le imprese in vista di un ritorno alla normalità post-pandemica che ci auguriamo essere il più imminente possibile.

Sullo schema di altri crediti di imposta introdotti durante la crisi pandemica (es. credito di imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione) si propone di introdurre un **credito di imposta per l'acquisto di beni e attrezzature strettamente funzionali alle attività del HoReCa** (Sezione Ateco I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione), **limitatamente ai soggetti beneficiari** del contributo a fondo perduto introdotto dal DL Ristori (art. 1).

In particolare si propone una misura che preveda un credito di imposta per le spese in beni strumentali strettamente funzionali all'attività delle imprese Ho.Re.Ca **effettuate nei sei mesi successivi** all'entrata in vigore della misura pari al 40% dell'investimento effettuato a condizione che l'importo totale dell'investimento sia compreso tra il 10% e il 100% dei contributi a fondo perduto ricevuti in base all'art. 1 del DL Ristori.

Per rendere ancora più efficace la misura per le imprese, si propone consentire la **cessione del credito**, riprendendo il modello previsto per il c.d. Superbonus che sta mostrando la sua efficacia come misura di sostegno per il settore delle costruzioni.

La misura permetterebbe quindi di aiutare il settore Ho.Re.Ca nella fase di ripresa e, allo stesso tempo, dare sostegno alla filiera industriale del settore (a forte trazione Made In Italy), che, con la crisi del settore Ho.Re.Ca si trova in una gravissima situazione che minaccia la sostenibilità di migliaia di aziende.

La misura avrebbe anche implicazioni positive sul piano della sostenibilità in quanto verrebbe incentivata la sostituzione di attrezzature professionali obsolete con altre più moderne e energeticamente più efficienti (strutture di refrigerazione, elettrodomestici professionali).

Proposta normativa

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

"Art. 1-bis

Credito di imposta per investimenti in beni e attrezzature nel settore
HoReCa

1. Al fine di favorire investimenti volti a rilanciare il settore della ristorazione, anche in considerazione delle misure restrittive adottate a causa del Covid-19, ai soggetti esercenti attività ricadenti nell'ambito della Sezione ATECO I (Attività dei servizi di alloggio e ristorazione) che risultino essere beneficiari del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, spetta un credito d'imposta pari al 40 per cento del costo per le spese per l'acquisto di beni strumentali strettamente funzionali all'esercizio dell'attività sostenute tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.
2. Il credito di imposta di cui al comma 1 è calcolato su un ammontare complessivo delle spese non inferiore al 10 per cento e non superiore al 100 per cento del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137.
3. Il credito d'imposta è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa ovvero in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.
4. Il credito di imposta di cui al comma 1 può essere ceduto ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.
5. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta.